



La fine dell'emergenza

Gli amministratori aretini rispondono all'appello di Confesercenti "Situazione pesante, siamo in difficoltà per i rincari di luce e gas"

Suolo pubblico gratuito I Comuni: "Tutelare le entrate senza tartassare le imprese"

di **Giovanna Belardi**
AREZZO

Iniziato il conto alla rovescia per la fine dell'emergenza. E in questi giorni le amministrazioni comunali stanno lavorando per fronteggiare quello che al momento sembra essere l'argomento del giorno: il suolo pubblico gratuito, che dal primo aprile tornerà a incidere, se non subentrerà qualche novità, sui bilanci in particolare delle aziende che si occupano di ristorazione e sul commercio ambulante. Confesercenti ha scritto a tutti i sindaci della provincia aretina chiedendo l'esonero del pagamento o un forte abbattimento per tutto il 2022. Gli amministratori rispondono che al momento si sta cercando di trovare un equilibrio tra le difficoltà che gli stessi Comuni vivono con i rincari e nuove emergenze e la consapevo-



lezza che le imprese escono da due anni di grandi difficoltà. Ma il tempo stringe e la prossima settimana sarà determinante per individuare soluzioni. In particolare nel caso di Arezzo come spiega l'assessore Simone Chierici: "Ci stiamo lavorando e la prossima settimana sarà decisiva. C'è una bozza di delibera da valutare, credo che tra lunedì e martedì diremo quello che abbiamo deciso". Tempi ra-

I sindaci
In senso orario
Simone Chierici,
Filippo Vagnoli,
Fabrizio Innocenti,
Luciano Meoni
e Valentina Vadi

più anche a Sansepolcro: "Ho qui sul tavolo la lettera di Confesercenti, ne parleremo venerdì in giunta - dice il sindaco Fabrizio Innocenti - e vedremo che fare. Dobbiamo procedere con i conti. Ci interessa che tutti vadano bene ma deve andare bene anche al Comune. Qui per fronteggiare le nuove spese ci servono le entrate, tutti i Comuni hanno iniziato a prendere provvedimenti. Per quanto riguarda il suo-

lo pubblico, chiaro che se si diminuisce un carico da una parte, si deve trovare l'entrata da un'altra. E' un momento davvero complesso per le amministrazioni". Lo conferma il sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi: "Se non abbiamo un aiuto dal governo non saremo in condizione di non ripristinare il suolo pubblico. Abbiamo subito grosse ripercussioni per il caro energia, per cui se non c'è supporto non possiamo fare a meno di questa entrata, che è importante, sia per i mercati che per i locali. L'appello va fatto al Governo. Per tavolini e sedie abbiamo trovato la formula

che per una quota pari a otto mesi non si paga, ma per fiere e mercati abbiamo bisogno di un supporto governativo. E' difficile per tutti, i conti sulle utenze sono spaventosi. Stiamo ricorrendo ai ripari per ridurre le spese e i consumi". E la musica non cambia a Cortona: "L'amministrazione comprende le difficoltà del settore e sta lavorando a possibili soluzioni nel rispetto dei vincoli di bilancio - spiega il primo cittadino Luciano Meoni -. Siamo consapevoli delle difficoltà degli operatori, dichiarare la fine dello stato di emergenza è una cosa, ma superare la situazione e le criticità del comparto è ben altro, anche alla luce del quadro complessivo di rincari energetici che gravano su tutti, Comuni compresi". La situazione è diversa a Bibbiena: "In realtà noi avevamo già molto prima del Covid messo l'esenzione: entro i 40 metri quadrati di superficie il suolo pubblico è gratuito, sia permanente che temporaneo (per chi ad esempio deve fare lavori con impalcature) già da 5 o 6 anni - spiega il sindaco Filippo Vagnoli -. Per noi continuerà dunque così. Per il commercio ambulante invece dobbiamo fare le nostre valutazioni, ma troveremo il modo".

Il caso di Bibbiena
"Già diversi anni prima del Covid applicavamo esenzioni agli operatori per spazi all'aperto al di sotto di una determinata metratura"